

Erboristeria Planetaria" Proprietà curative e simbologia delle piante



mercoledì, 03 ottobre 2007 11:41



"Erboristeria planetaria" è dunque contemporaneamente il tema e il titolo del libro. Un libro che invita il lettore a coniugare insieme ai dati delle più recenti ricerche scientifiche sulle piante medicinali, anche la loro anima, a verificare se qualcosa della loro risuona nella nostra.

ERBORISTERIA PLANETARIA

Ferdinando Alaïmo

Hermes Edizioni

rif: ALA20293

180 pagine - 43 foto a colori

E' interessante notare che le frontiere della scienza vegetale abbiano condotto gli studio verso la Neurobiologia Vegetale. Una scienza nuova che ha portato alla ribalta la presenza di una qualche forma di attività celebrale nelle piante: una piccolissima porzione delle loro radici raccoglie informazioni dal resto della pianta, tenendone memoria e sviluppare poi la strategia migliore per la propria sopravvivenza. Le piante hanno dunque memoria, sviluppano "azioni" e perfino si è arrivati ad osservare che sono capaci di esercitare cure parentali. L'autore attraverso la sua opera, con l'obiettivo di tentare di recuperare l'immaginale simbolico che l'uomo ha con le piante ha cercato negli antichi miti, avvalendosi ovviamente, anche dell'astrologia, poiché è da questo grande sistema simbolico che gli antichi derivavano la loro scienza e le conseguenti tecniche applicative. Fino a raggiungere l'affascinante constatazione di come questo sapere simbolico illuminasse meglio anche la nostra scienza analitica e ne consentisse qualche più chiara sintesi. Alle base dello studio il "paradigma ermetico", principio da cui muove l'erboristeria alchemica: "ciò che sta in basso è come ciò che sta in alto e ciò che sta in alto è come ciò che sta in basso per compiere i miracoli della realtà che è Uno" e base concettuale nella formalizzazione delle intuizioni verso una sorta di erboristeria planetaria.

I pianeti, "in alto", individuati astrologicamente come funzioni, come materializzazioni cosmiche di quelle forze che il mondo greco-romano ha chiamato con i nomi degli antichi Dei. Le piante, "in basso", incarnazioni vegetali delle medesime forze.

Così, quando il sole nel suo moto apparente, doppia l'equinozio di primavera energizzando il quadrante dell'Ariete, Marte, pianeta governatore di questo segno e antico dio di quella vitalità prorompente ed aggressiva che si celebra a primavera, esercita queste sue funzioni sul nostro pianeta. A questa funzione marziana si deve innanzitutto la "guerra" alla stasi invernale, si deve al suo fuoco vitale il riemergere sulla terra dei fili d'erba e dei nuovi virgulti; la magia verde del suo manto vegetale.

Alcune piante, ad esempio l'ortica o il peperoncino, saranno più di altre segnate da questo fuoco e quindi distinte come piante "marziane" rispetto ad altre caratterizzate da funzioni solari o lunari, oppure venusiane, saturnine, e così via.

In base al medesimo paradigma olistico si ritrovano le stesse funzioni volte ad animare ogni organismo, anche il nostro. Così, ad esempio, saranno funzioni dovute al fuoco di Marte, "pianeta rosso" e maschile, quelle che presiederanno alla circolazione del sangue arterioso o alla produzione di ormoni sessuali come il

testosterone.

Dal punto di vista di questa erboristeria planetaria sarà allora evidente che nel caso di squilibrio delle suddette funzioni marziane, nel caso ad esempio di un organismo affetto da "stasi invernale", si potrà ricorrere ai benefici di una pianta particolarmente segnata da quelle funzioni, una pianta marziana, per restituire fuoco, tono e vitalità, primavera somatica e psichica al nostro malato.

"Erboristeria planetaria" è dunque contemporaneamente il tema e il titolo del libro. Un libro che invita il lettore a coniugare insieme ai dati delle più recenti ricerche scientifiche sulle piante medicinali, anche la loro anima, a verificare se qualcosa della loro risuona nella nostra. Un invito a ricercare quelle con cui più ci troviamo in empatia, a scoprire quali sono le nostre piante alleate ed eventualmente a servircene alla luce di questa comprensione.

Fonte: F. Alaimo